



Il benessere dei bambini nei periodi straordinari

Scheda informativa con domande e risposte

Ci sono periodi straordinari e complessi in cui la vita familiare e la routine quotidiana cambiano profondamente, per esempio quando la famiglia si trasferisce in un nuovo luogo di residenza, quando un genitore perde il lavoro o si ammala per un lungo periodo di tempo, o nel corso di transizioni familiari come l'entrata nella monoparentalità. Questi periodi sono una grande sfida per i bambini, che hanno bisogno di attenzioni e cure speciali – un compito non facile per i genitori, a loro volta sotto grande pressione e con meno tempo ed energie.

Questa **scheda informativa della Federazione svizzera delle famiglie monoparentali (FSFM)** vuole sostenere in particolare i genitori single ad agire in funzione del benessere dei loro figli durante le fasi più difficili della vita familiare. È, tuttavia, anche rivolta ai professionisti e alle professioniste che lavorano con le famiglie e alle altre persone interessate che accompagnano le famiglie monoparentali nelle fasi straordinarie.

La scheda informativa fornisce un orientamento da una prospettiva **psicosociale** su come i bambini vivono e superano le fasi contraddistinte da grandi sfide, e su come possono essere sostenuti nel farlo.

Le **schede informative** della FSFM "Bene e protezione del bambino nella monoparentalità" e "Le sfide per i genitori single nei periodi straordinari" trattano ulteriori aspetti di questo tema.

Il **servizio di consulenza specializzato della FSFM** offre alle famiglie monoparentali, in particolare durante le fasi più delicate, un primo punto di contatto, facilmente accessibile, per tutte le domande che riguardano i genitori single e i loro figli: www.svamv.ch.

Le vedove e i vedovi con figli minorenni possono trovare sostegno e accompagnamento presso l'Associazione AURORA: www.verrein-aurora.ch (solo in tedesco).

Contenuto

1. La situazione dei bambini nei periodi straordinari

- Come vivono i bambini i periodi difficili della vita familiare?
- Come fanno i bambini ad affrontare le fasi più difficili?

2. I bambini delle famiglie monoparentali nei periodi straordinari

- Quali periodi straordinari colpiscono in particolare i bambini delle famiglie monoparentali?
- Che influenza ha la monoparentalità sul bambino?
- Che impatto ha la separazione dei genitori sulla vita dei bambini?
- Cosa significa per il bambino il divorzio dei genitori?

3. Garantire il benessere dei bambini nei periodi straordinari

- Di cosa hanno bisogno i bambini affinché sia garantito il loro benessere?
- Quali principi sono particolarmente importanti per il benessere del bambino nei periodi straordinari?
- Come posso sostenere il mio bambino nei periodi straordinari?



- Che cosa è particolarmente importante per i bambini nei periodi difficili dal punto di vista finanziario?
- Di quale sostegno speciale ha bisogno mio figlio durante la separazione?
- A cosa prestare attenzione quando si organizza la cura e il mantenimento dei bambini?
- Cosa fare se il bambino rifiuta il contatto con un genitore?
- Cosa posso fare per i miei figli se i conflitti genitoriali continuano dopo la separazione?
- Cosa fare in caso di rischio di rapimento internazionale di minori?
- Violenza domestica: come devono essere regolamentati i contatti con i genitori per proteggere il bambino?

4. Fonti e ulteriori informazioni

1. La situazione dei bambini nei periodi straordinari

Come vivono i bambini i periodi difficili della vita familiare?

- Ogni bambino vive i momenti di difficoltà in modo **individuale** e reagisce a modo suo.
- In generale, però, i momenti straordinari nella vita di una famiglia sono fonte di grande **insicurezza** per i bambini, perché comportano cambiamenti drastici all'interno della vita quotidiana, cui i bambini sono abituati, con le sue strutture e i suoi funzionamenti familiari.
- I bambini hanno quindi particolarmente bisogno di **informazioni** durante queste fasi: hanno bisogno di sapere cosa sta succedendo e cosa è previsto per loro.
- Per non sentirsi impotenti e in balia di ciò che sta loro accadendo, i bambini hanno anche bisogno di poter **esprimere** le loro paure, i loro desideri e le loro idee.
 - I bambini, tuttavia, si accorgono quando i loro genitori sono anch'essi alle prese con problemi, preoccupazioni, paure, lutti, gelosia o altre sollecitazioni eccessive. Vogliono aiutare i loro genitori e non far portare loro un ulteriore peso. Questo può **impedire** ai bambini di comunicare le proprie preoccupazioni.
- Come gli adulti, anche i bambini possono provare a volte sentimenti **ambivalenti** e desideri contraddittori.
 - In caso di divorzio desiderano, per esempio, che i genitori tornino a vivere insieme e allo stesso tempo sono felici di non dover assistere ai litigi dei genitori grazie alla separazione.
 - Negli adolescenti, il bisogno di autonomia può entrare in conflitto con il desiderio di sostenere i genitori.
- I bambini sono **sopraffatti** quando
 - hanno troppe responsabilità,
 - sono costretti a prendere decisioni che dovrebbero normalmente essere prese dai genitori,
 - si sentono impotenti di fronte alla situazione,
 - hanno difficoltà ad orientarsi e a farsi una propria opinione rispetto alla situazione.
- Lo **stress** per i bambini nelle fasi più difficili della vita familiare si manifesta soprattutto nel primo periodo dopo i cambiamenti. I **segni** possibili sono, per esempio
 - prestazioni più scarse e difficoltà di concentrazione a scuola,
 - ansia da separazione,
 - tristezza,
 - rabbia verso uno o entrambi i genitori,
 - comparsa di comportamenti tipici di un bambino più piccolo.
- Questi sintomi di solito **passano** quando il bambino ha trovato la propria strada nella sua nuova vita quotidiana e le grandi trasformazioni in famiglia avvengono in condizioni che lo aiutano a far fronte ai cambiamenti. Questo è specialmente il caso quando il bambino



- è informato e coinvolto,
- può mantenere un buon contatto con le sue figure di riferimento importanti, e
- non ci sono conflitti gravi in famiglia.
- Quando la **separazione** tra i genitori si svolge in buone condizioni, i bambini mostrano spesso poche reazioni di stress.

Come fanno i bambini ad affrontare le fasi più difficili?

- Ogni bambino affronta **individualmente** le fasi difficili in modi diversi, per esempio
 - allontanando da sé la situazione difficile rifugiandosi in attività appropriate alla sua età (per esempio, un neonato dormendo più del solito, un bambino più grande giocando intensamente, leggendo o impegnandosi in un'altra attività),
 - prendendo le distanze emotivamente,
 - affrontando i cambiamenti, i conflitti e altre difficoltà con umorismo,
 - cercando maggiori contatti con altri bambini,
 - cercando sostegno in adulti esterni che si interessano a lui e alle sue preoccupazioni e che possono fornirgli delle risposte.
- I tentativi di alcuni bambini di far fronte alla situazione possono apparire come un comportamento **anormale**, per esempio se il bambino diventa così assorbito dal suo mondo che si isola, o se fa il clown a scuola.
 - È importante per il bambino che anche questi tentativi di adattamento siano riconosciuti come tali (vedi sotto: Come posso sostenere mio figlio nei periodi straordinari?).

2. I bambini delle famiglie monoparentali nei periodi straordinari

Quali periodi straordinari colpiscono in particolare i bambini delle famiglie monoparentali?

I periodi straordinari rappresentano per le famiglie monoparentali e i loro figli una sfida supplementare e possono anche influenzarli in vari modi.

- L'**entrata** nella monoparentalità è caratterizzata da profondi cambiamenti in molti ambiti della vita familiare.
 - Nella maggior parte dei casi, le famiglie monoparentali si creano con la separazione e con il divorzio dei genitori, oppure – in un numero minore di casi – quando uno dei genitori muore o quando due persone che non vivono insieme diventano genitori.
 - Un altro grande cambiamento avviene quando un genitore single dà vita ad una famiglia **ricostituita**, condividendo casa con un nuovo partner.
- I periodi **finanziariamente difficili** sono più comuni della media per le famiglie monoparentali. Indipendentemente dalla forma della famiglia, crescere in condizioni economiche disagiate può mettere in pericolo il benessere del bambino se le sue opportunità di sviluppo e di educazione si ritrovano fortemente limitate.
- I periodi di **grave conflitto persistente** tra i genitori mettono in grande pericolo il benessere dei bambini coinvolti, indipendentemente dalla forma di famiglia in cui hanno luogo. Se, tuttavia, i genitori riescono a risolvere le loro controversie in modo **equo** e trovare buone soluzioni per i bambini, i momenti di conflitto non danneggiano i bambini e possono anche influenzare positivamente lo sviluppo del comportamento del bambino di fronte ai conflitti.
 - Conflitti parentali di tutti i tipi colpiscono anche i bambini nelle famiglie biparentali e possono portare alla **separazione** dei genitori. La separazione può risolvere i problemi e ridurre i litigi, ma questi possono anche

persistere o addirittura intensificarsi.

- I conflitti tra genitori hanno **cause** diverse che influenzano il sostegno di cui hanno bisogno i bambini colpiti:
 - I conflitti possono essere innescati – indipendentemente dalla forma della famiglia – da cambiamenti importanti, come un trasloco o quando un genitore perde il lavoro, quando i genitori sono sotto eccessiva **pressione**.
 - I conflitti possono essere frequenti, soprattutto nella fase di **separazione**, fino a quando i genitori non sono venuti a patti con la fine della loro relazione di coppia. La maggior parte dei genitori riesce – almeno dopo un certo tempo e alcuni grazie ad un sostegno professionale – a trovare dei compromessi su un accordo che soddisfi i bisogni e le preoccupazioni dei loro figli.
 - I conflitti tra genitori separati possono sorgere **dopo** che la situazione familiare si è stabilizzata, quando sopraggiungono nuovi cambiamenti, come ad esempio l'arrivo di un nuovo partner.
 - Infine, tra le cause di conflitto vi possono essere i problemi di un genitore, come la malattia mentale o la dipendenza, che compromettono la sua **capacità educativa** e mettono in pericolo il benessere del bambino. In queste situazioni, la **protezione** del bambino ha la priorità.
- Una situazione di cronico “**conflitto acuto**” si sviluppa solo in una piccola minoranza di genitori separati, specialmente quando uno dei genitori o entrambi non riescono a gestire a livello emotivo i conflitti che riguardano la coppia e la sua fine.
 - Nel caso di questi conflitti persistenti e distruttivi, i genitori **litigano** spesso – soprattutto su questioni riguardanti i bambini – senza arrivare a una soluzione e possono anche cercare di portare i bambini dalla loro parte nella discussione. In questo modo fanno sentire i loro figli insicuri e oppressi e danno loro esempi inadeguati. Inoltre, i conflitti prolungati possono assorbire così tanto i genitori che non riescono più a percepire i bisogni dei loro figli.
 - Queste situazioni sono anche molto impegnative per i **professionisti** che lavorano con le persone coinvolte e possono essere estenuanti. I genitori intrappolati in conflitti insolubili spesso si sentono particolarmente impotenti nella situazione e temono che i professionisti possano non capire il loro punto di vista e schierarsi con la controparte. Per questo i professionisti hanno bisogno di molte conoscenze e competenze, ma anche di **empatia**, per essere in grado di migliorare la situazione dei bambini nonostante la resistenza dei genitori. Iniziare con incontri individuali con i genitori, invece di incontri congiunti, può essere appropriato in questi casi.
- Le situazioni in cui si verificano forme di **violenza domestica** (violenza fisica, sessuale, psicologica e/o economica all'interno della famiglia, della coppia o del nucleo familiare) costituiscono anch'esse un grande rischio per il benessere del bambino.
 - La violenza domestica è caratterizzata da uno **squilibrio di potere** che viene sfruttato dalla persona che commette la violenza. La violenza rappresenta una minaccia per le vittime e può portare a danni fisici.
 - I **bambini** sono colpiti come vittime di abuso e negligenza e/o come testimoni di violenza domestica: vedono un genitore che minaccia e/o fa del male all'altro, e/o un genitore che abusa di loro stessi. Per i bambini, questo è un immenso fardello che mette in pericolo il loro sviluppo emotivo, fisico e cognitivo. La **protezione** del bambino è assolutamente prioritaria in questi casi.
 - Nelle **situazioni di separazione** aumenta il rischio di violenza domestica e di violenza grave e mortale.
- **Malattie** prolungate di un bambino o di un genitore, così come **situazioni sociali** speciali in cui le strutture abituali del mondo del lavoro, della scuola e della cura dei bambini non sono più disponibili, costituiscono periodi straordinari che pongono una grande sfida a tutti i genitori e in particolare ai genitori single già confrontati a **numerose pressioni**.



Che influenza ha la monoparentalità sul bambino?

- Non è la famiglia monoparentale in sé ad avere un'influenza decisiva sul benessere del bambino, ma sono le **circostanze di vita** del singolo caso a determinare come i bambini affrontano la transizione alla nuova configurazione familiare e come procederà il loro ulteriore sviluppo.
 - Come per le famiglie biparentali, sono decisive le **risorse** personali, sociali e finanziarie dei membri della famiglia, così come le **relazioni** positive all'interno della famiglia.
- I primi uno o due anni successivi all'entrata nella monoparentalità, fino a quando la situazione familiare e la vita quotidiana del bambino non si sono nuovamente stabilizzate, sono particolarmente **complessi** per i bambini.
 - Spesso lo stress è già alto prima della transizione familiare, per esempio se è preceduta da gravi conflitti o se un genitore è stato gravemente malato a lungo prima della sua morte.
- Come gli adulti, i bambini possono essere influenzati dall'immagine della famiglia biparentale come la famiglia **"giusta"** e devono dunque lottare contro sentimenti come l'invidia o la vergogna verso altri bambini i cui genitori vivono insieme.
- Inoltre, alcuni insegnanti o educatori/trici di scuola dell'infanzia hanno ancora una visione della famiglia monoparentale **orientata ai possibili deficit**. Può dunque accadere che alcuni problemi dei bambini vengano frettolosamente attribuiti alla forma familiare e i bambini colpiti non ricevano il giusto sostegno.
- La famiglia monoparentale può anche avere un'influenza **positiva** sullo sviluppo del bambino. Ad esempio:
 - I bambini delle famiglie monoparentali hanno spesso un ruolo importante nella gestione della vita quotidiana della famiglia e possono quindi sviluppare una particolare autonomia e un senso di responsabilità. Senza chieder loro troppo, questa esperienza può rafforzarli.
 - Sperimentare che le situazioni difficili e le crisi possono essere superate e dominate rafforza la loro resilienza psicologica.
 - Crescono con una varietà di esempi e modelli cui ispirarsi per la propria vita.
 - Attraverso la **separazione** dei genitori, i bambini sperimentano che è possibile porre fine alle relazioni difficili o dannose e da adulti avranno meno timore nel sottrarsi ad una situazione che è dannosa per loro.
 - La separazione fisica dei genitori può calmare i conflitti, arrecando un grande sollievo per i bambini.
 - Se i genitori mantengono una buona collaborazione e comunicazione nonostante la separazione, i figli possono beneficiare del loro esempio per lo sviluppo di competenze nella gestione di situazioni conflittuali e per imparare a trattare in modo corretto le divergenze di opinione.

Che impatto ha la separazione dei genitori sulla vita dei bambini?

- La separazione dei genitori cambia notevolmente la vita quotidiana del bambino. Anche se passa la maggior parte del suo tempo con un solo genitore, da quel momento in poi ha di solito **due** luoghi dove è di casa, con delle regole e un ambiente sociale diversi.
 - I bambini sono di solito aperti alle differenze nella vita familiare quotidiana dei loro genitori e le trovano persino interessanti. Per loro è importante che gli sia permesso di parlarne, che i genitori non reagiscano con rabbia e che non presentino il loro modo di vivere come l'unico giusto.
 - Il cambiamento tra le case dei genitori richiede sforzi di adattamento che possono essere molto stancanti per il bambino. Tra i segnali che il bambino ha bisogno di tempo per elaborare il passaggio da un genitore all'altro vi sono, ad esempio, uno squilibrio temporaneo o un chiudersi in sé stesso. Queste reazioni non significano generalmente che il tempo con l'altro genitore sia stato difficile per il bambino.
- In alcune circostanze, altri cambiamenti drastici possono sommarsi alla dissoluzione della famiglia parentale congiunta, come
 - il **trasferimento** in una nuova casa, che può anche comportare un cambio di **domicilio** e di **scuola**,
 - una nuova organizzazione della presa a carico del bambino, perché la persona che se ne occupava



maggiormente aumenta il suo tasso di lavoro,

- un peggioramento della situazione **finanziaria**, per cui il bambino potrebbe dover rinunciare a un hobby o ad altre cose che sono diventate troppo costose per un budget familiare più limitato.
- La **relazione genitore-figlio** si rimodella:
 - Il bambino di solito trascorre il suo tempo con un **solo** genitore, raramente sta con entrambi i genitori allo stesso tempo. Ciò implica, da un lato, che il bambino non può contare sull'appoggio immediato della madre assente, o del padre assente, per esprimere i propri bisogni. D'altro lato, tuttavia, può essere più facile per il padre o la madre mettere i bambini al centro e lasciarli partecipare se non si deve tener conto di un secondo genitore con le proprie esigenze e idee.
 - Il tempo che il bambino trascorre con ciascun genitore è basato su un **piano** prestabilito ed è meno spontaneo.
 - In generale, la relazione di un bambino con ciascun genitore cambia nel corso del suo sviluppo e può essere più o meno stretta a seconda dell'età e della personalità. Quando i genitori si separano, il bambino può diventare temporaneamente più attaccato a un genitore e distanziato dall'altro, specialmente se la riorganizzazione della vita familiare è turbolenta.
 - Cruciale per il benessere del bambino è la **qualità** del contatto con ciascun genitore, non la quantità. È importante che il genitore con cui il bambino passa meno tempo sia anche interessato al bambino e alle sue preoccupazioni, gli mostri simpatia e affetto e partecipi all'educazione. Il pagamento regolare dei contributi di mantenimento è anch'esso un segno di impegno verso il bambino.
 - Contatti frequenti e **fonti potenziali di conflitti genitoriali** sono invece un peso per il bambino. Per alcuni bambini, può essere vantaggioso non vedere più un genitore (per un periodo di tempo limitato), per esempio per porre fine a una disputa costante sull'esercizio dei diritti di visita. Il fatto che un'interruzione dei contatti sia o meno dannosa per il bambino dipende dalla qualità del rapporto con quel genitore prima della separazione e dalla capacità che ha il bambino di capire le ragioni dell'interruzione (per esempio il fatto che un genitore che è diventato violento ha ora bisogno di tempo per essere aiutato).

Cosa significa per il bambino il divorzio dei genitori?

- Il divorzio non comporta grandi cambiamenti nella vita quotidiana come la separazione.
- Per alcuni bambini, tuttavia, il divorzio significa che la configurazione familiare con genitori separati è ormai definitiva; è dunque infranta la loro speranza che, nonostante tutto, i genitori tornino di nuovo a vivere insieme.

3. Garantire il benessere dei bambini nei periodi straordinari

Di cosa hanno bisogno i bambini affinché sia garantito il loro benessere?

Per garantire il benessere del bambino, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni di vita:

- Sono assicurati i **bisogni di base** del bambino come il cibo, i vestiti, l'alloggio, ecc.
- Il bambino è protetto da ogni tipo di **violenza**.
- Il suo **sostentamento** materiale è assicurato.
- Il bambino riceve **affetto**, attenzione, rispetto, stima e riconoscimento.
- Il bambino ha almeno una, e preferibilmente più di una, **persona di riferimento**: persone affidabili e disponibili, che sono interessate alle sue esperienze e possono aiutarlo a comprenderle e integrarle.
- Ha una **rete di relazioni** di vario tipo e affidabili.



Il **modo** in cui queste condizioni di vita si realizzano concretamente dipende dai bisogni, dalle caratteristiche e dalle capacità individuali del bambino e dalle risorse dei genitori in ogni **singolo caso**.

Quali principi sono particolarmente importanti per il benessere del bambino nei periodi straordinari?

I seguenti principi, che forniscono una guida nelle decisioni e nelle misure che toccano il bambino, possono essere particolarmente utili nei momenti più delicati. Si applicano sia ai **genitori** sia ai professionisti e alle **autorità**:

- La legge dà la **priorità** all'interesse superiore del bambino.
- Il bambino ha anche il diritto di essere **coinvolto**, in modo adeguato alla sua età, nelle decisioni che lo riguardano e di esprimere la sua opinione; è una persona dotata di propri diritti.
 - Questo non significa, tuttavia, che il bambino debba essere gravato dalla responsabilità di prendere decisioni che non può ancora assumere da solo.
 - Non diversamente dagli adulti, i bambini costruiscono le proprie opinioni basandosi su **modelli**. Pertanto, l'opinione del bambino deve essere sempre riconosciuta come propria, anche se sembra essere influenzata da un genitore; le dichiarazioni del bambino sono determinanti.
- Coinvolgere il bambino ha un effetto positivo sul suo **sviluppo**: quando i bambini sperimentano che le loro preoccupazioni sono prese sul serio e che possono effettivamente contribuire all'organizzazione della loro vita quotidiana, non si sentono impotenti e in balia di una situazione stressante. Questa esperienza di autoefficacia **rafforza** la loro resilienza mentale e li aiuta a superare i momenti di difficoltà.
- Il principio guida di concentrarsi sul **singolo bambino** con i suoi diritti e bisogni individuali è quindi centrale.

Come posso sostenere il mio bambino nei periodi straordinari?

- **Attenzione**: affinché i vostri figli siano in grado di affrontare le incertezze arrecate dai cambiamenti drastici nella loro vita, è particolarmente importante che voi siate presenti per loro. Dedicate, perciò, ai vostri figli ancora più **tempo** e **attenzione** del solito.
 - **Riflettete** ancora e ancora sui bisogni, sui conflitti e sulle strategie d'adattamento di ciascuno dei vostri figli e su come potete sostenerli nella loro situazione individuale. Questo può variare molto a seconda dell'età, dello stadio di sviluppo e delle caratteristiche personali.
 - È sempre utile osservare e analizzare la situazione attuale attraverso gli occhi del bambino.
 - Potete sostenere i vostri figli attraverso il vostro **comportamento di genitori**: mostratevi interessati, attenti e amorevoli, motivate i bambini a sviluppare le loro capacità, stabilite regole chiare e assicuratevi che siano rispettate. Questo crea una buona **relazione genitore-figlio**, che è centrale per il benessere del bambino.
- **Informazione**: fin dalla più tenera età i bambini vogliono sapere cosa succederà loro e a cosa devono prepararsi. Questo è particolarmente vero nelle fasi difficili. Perciò, **parlate** a vostro figlio, in modo adatto alla sua età, dei cambiamenti nella famiglia. Informatelo regolarmente su ciò che sta accadendo, rispondete alle sue domande e parlate con lui delle sue paure e dei suoi suggerimenti. Tenete conto che ogni bambino ha esigenze diverse.
 - Date sempre ai bambini l'opportunità di fare **domande** e sollevare un problema anche **ripetutamente**.
 - Le informazioni dovrebbero **sostenere** il bambino: fate attenzione a non prenderli in confidenza per alleggerirvi emotivamente.
 - Fate sapere ai vostri figli che **non sono loro** la causa dei problemi che sorgono in famiglia in un momento difficile.
 - Specialmente durante le transizioni familiari – la separazione dei genitori, o quando la madre o il padre muoiono – i bambini hanno bisogno di informazioni sufficienti per capire concretamente cosa succederà loro.
- **Interpretazione della situazione**: cercate consapevolmente gli aspetti **positivi**, le opportunità e le possibilità che possono essere associati ai cambiamenti e discutatene con i bambini.
- **Partecipazione**: lasciate che i vostri figli partecipino all'organizzazione della vita familiare quotidiana. I bambini

hanno sempre buone idee e suggerimenti pragmatici che possono essere realizzati con un po' di flessibilità. Prendete sul serio tutte le espressioni della loro volontà e includeteli nei processi decisionali.

- La partecipazione **rafforza** la resilienza mentale del bambino e gli dà sicurezza sperimentare che i suoi contributi sono voluti e apprezzati, anche se non possono forse essere tutti attuati in quel momento.
- Tuttavia, non affidate ai bambini le **decisioni**; dover prendere delle decisioni è troppo per loro (anche se sono già grandi).
- È importante che i bambini partecipino quando si tratta di questioni che li coinvolgono **in prima persona**, ma non per risolvere i problemi dei genitori.
- **Prendere le distanze**: non lasciate solo che i vostri figli partecipino, ma aiutateli a prendere le distanze dai problemi della famiglia e a non esserne troppo coinvolti emotivamente.
 - Incoraggiate vostro figlio ad esprimere le proprie **preoccupazioni** e a perseguire i propri interessi, e sostenetelo nella sua ricerca di **autonomia**.
 - Fatelo soprattutto quando voi stessi non vi sentite bene, perché i bambini non vogliono diventare un ulteriore peso per i loro genitori e possono quindi per questo trattenersi dall'esprimere i loro desideri.
- **Gestire i sentimenti difficili**: sostenete il vostro bambino nell'affrontare sentimenti come la paura, la tristezza o la rabbia: non allontanate tali sentimenti e non banalizzateli, ma aiutate il bambino a sopportarli e a dar loro un nome per affrontarli meglio.
 - Una **domanda** aperta (ad esempio: "Cosa ne pensi?" o "Com'è per te?") può aiutare il bambino ad esprimere i suoi sentimenti su un'esperienza stressante. In seguito, si può chiedere: "Cosa ti aiuterebbe adesso?" Per esempio, il bambino potrebbe voler giocare vicino a voi, essere abbracciato o lasciato solo, disegnare o fare qualcos'altro.
 - Può anche essere d'aiuto **raccontare** le proprie esperienze difficili e come le si è affrontate.
 - Mostrategli che i conflitti interiori, i sentimenti contrastanti e i desideri contraddittori fanno parte della vita e che è possibile gestirli. Mostrategli come voi stessi affrontate le vostre contraddizioni.
 - I bambini si sentono ugualmente legati a entrambi i genitori e possono sviluppare **conflitti di lealtà** se i genitori litigano. I conflitti di lealtà dei bambini si verificano soprattutto quando i genitori si separano, ma possono sorgere anche nella famiglia biparentale. Se i litigi dei genitori ruotano sempre intorno alle preoccupazioni dei figli, questi ultimi possono **sentirsi in colpa** perché credono di essere la causa dei conflitti dei genitori.
 - I conflitti non possono essere sempre evitati. Evitate tuttavia di litigare davanti al bambino.
 - Non criticate l'altro genitore davanti al bambino.
 - Dite a vostro figlio che non è lui la causa della separazione e delle attuali difficoltà.
 - Ricordatevi sempre che se il bambino mostra affetto per l'altro genitore, questo non significa che vi stia rifiutando!
 - Se i vostri figli sono in **lutto** per la morte della madre o del padre, hanno bisogno di tempo e spazio per superare questa perdita. Il tempo necessario può variare da bambino a bambino, e il dolore può anche esprimersi attraverso altri sentimenti, come la rabbia o la noia. Potete sostenere i vostri figli, per esempio
 - mostrando loro che notate e rispettate i loro sentimenti,
 - lasciando che i bambini condividano il vostro dolore per la perdita del vostro partner,
 - parlando con loro della morte, se lo desiderano, e rispondendo alle loro domande in modo aperto e adatto alla loro età; non negate o abbellite nulla, perché è importante per i bambini provare a capire ciò che è successo e ciò che hanno vissuto,
 - parlando ai bambini della persona deceduta, dandole così – o in altri modi – un nuovo posto nella vita familiare,

- coinvolgendo altre persone del vostro ambiente per aiutare i bambini a elaborare e affrontare la loro perdita.
- **Relazioni di sostegno:** Aiutate i vostri figli a mantenere relazioni positive con le persone che li circondano.
 - È soprattutto nelle fasi più difficili che i bambini hanno bisogno di **figure di riferimento** affidabili, che si preoccupino del loro benessere, con cui possano condividere le loro esperienze e che li aiutino a capirle meglio. Per esempio, in caso di separazione, possono aiutarli a chiarire la loro relazione con entrambi i genitori.
 - Incoraggiate (o almeno non ostacolate) relazioni buone e affidabili tra i bambini e l'altro genitore, indipendentemente dal fatto che voi stessi viviate o meno con l'altra persona.
 - Se il bambino ha **diverse** figure di riferimento, può rivolgersi a diverse persone per i suoi diversi bisogni e beneficiare di diversi modelli. Questo può anche essere di sollievo per voi genitori.
 - Assicuratevi che i vostri figli possano continuare la loro vita abituale **al di fuori** della famiglia e mantenere le loro relazioni; risparmiate loro, se possibile, ulteriori cambiamenti e perdite.
 - Informate – dopo esservi consultati con i bambini – le persone di riferimento dei bambini a scuola, all'asilo, ecc. sui cambiamenti nella vostra famiglia, in modo che possano identificare meglio le possibili anomalie e reagire di conseguenza.
- **Protezione:** la collaborazione parentale raggiunge i suoi limiti nei casi di violenza di qualsiasi tipo e nei casi di gravi conflitti cronici tra i genitori. La protezione dei bambini è la priorità assoluta quando uno dei genitori (o entrambi) li maltratta o li trascura – per qualsiasi motivo – o quando un genitore usa violenza contro l'altro.
 - Pertanto, prendete le **misure** necessarie per proteggere il bambino e, se necessario, cercate un supporto professionale.
- **Stress:** osservate attentamente il vostro bambino se mostra **sintomi di stress**. Cercatene con attenzione le cause reali, anche se la spiegazione più ovvia è che le difficoltà siano dovute a una situazione familiare difficile.
 - Cercate un aiuto **professionale** (per esempio una consulenza educativa) se avete l'impressione che vostro figlio soffra molto, non si sviluppi come dovrebbe o si comporti in modo non normale.
 - In particolare, proteggete il vostro bambino da qualsiasi tipo di **violenza**.
 - I **tentativi di adattamento** possono anche manifestarsi con comportamenti 'anormali'.
 - Non rifiutare tale comportamento come indesiderabile. Riconoscete i tentativi di vostro figlio di affrontare la situazione e sostenetelo in modo che possa trovare un modo migliore per affrontare la situazione stressante.
 - Prestate attenzione ai **cambiamenti nel comportamento** di vostro figlio e parlatene con lui. Questo darà al bambino la possibilità di esprimere i suoi sentimenti, di sentirsi visto e rispettato.
 - Accordate a vostro figlio il diritto di attraversare dei momenti di **crisi**.
- **Cura di sé:** coltivate e sviluppate le vostre risorse personali, professionali e sociali. Così facendo, sostenete anche i bambini in diversi modi:
 - Fa bene anche ai figli se vi prendete cura di voi stessi: il **clima familiare** migliora e diventa più positivo, e voi offrite ai bambini un buon esempio, favorevole al loro sviluppo.
 - È particolarmente importante prevenire il **sovraccarico** cronico e sviluppare e rafforzare la **fiducia** nella propria capacità di gestire la propria vita. Questo può essere particolarmente impegnativo in particolare nel momento d'entrata nella monoparentalità, soprattutto se non si tratta di una scelta, ad esempio perché l'altro genitore viene a mancare.
 - **Cercare supporto:** è anche nell'interesse dei vostri figli se cercate un aiuto e un consiglio appropriato quando necessario, ad esempio in famiglia, nel vicinato, tra amici e conoscenti, o presso professionisti o istituzioni.
- **Trovare informazioni e supporto:**



- Informazioni, consigli e supporto su tutte le questioni riguardanti le famiglie monoparentali possono essere ottenuti dal servizio di consulenza specializzato della FSFM, che se necessario può anche fornire informazioni su altri servizi specifici: <https://svamv.ch/it/me-d-6a-contatto/> o tel. 031 351 77 71.
- Le vedove e i vedovi con figli minorenni possono trovare sostegno pratico e orientamento presso l'Associazione AURORA: www.verrein-aurora.ch (solo in tedesco).

Che cosa è particolarmente importante per i bambini nei periodi difficili dal punto di vista finanziario?

Anche con un budget ridotto, potete creare un ambiente stimolante per i vostri figli, che promuova il loro sviluppo e rafforzi la loro sensazione di poter riuscire nella loro vita, e quindi la loro capacità di resilienza nei momenti difficili.

- Assicuratevi che, ogni volta che è possibile, i bambini possano partecipare alle **attività** scolastiche e ad altre attività che sono importanti per loro e che promuovono il loro sviluppo e la loro educazione, per esempio
 - stabilendo priorità adeguate nel vostro budget,
 - dando suggerimenti appropriati alle persone vicine che fanno regali ai vostri figli per i compleanni o per Natale,
 - cercando sostegno presso le istituzioni che offrono assistenza finanziaria transitoria e di emergenza.
- Nell'**arredare** la casa, assicuratevi, se possibile, che i bambini abbiano spazio per riposare, per giocare e un posto dove possano fare i compiti in tutta tranquillità.
- Le passeggiate nel bosco, al parco giochi e altre uscite simili possono offrire ai bambini un'**attività ricreativa** stimolante e non costosa, favorendo lo sviluppo e la fiducia nelle proprie capacità.
- **Parlate** ai vostri figli dell'attuale situazione finanziaria della famiglia e mostrate loro come voi affrontate le ristrettezze economiche e cosa fate per superare le sfide.
 - I bambini possono imparare da voi, come modello di comportamento, a far fronte alle ristrettezze e a sviluppare soluzioni creative per migliorare la situazione.
- Se necessario, chiedete **sostegno** e **consulenza** per migliorare la vostra situazione finanziaria a breve e a lungo termine. Le istituzioni specializzate dispongono di un'ampia gamma di servizi, come ad esempio
 - la consulenza in ambito di gestione del budget e di indebitamento per gestire le risorse finanziarie disponibili,
 - la consulenza di carriera per migliorare le prospettive di lavoro future,
 - un sostegno finanziario per bisogni e progetti specifici, ad esempio le borse di studio (assegni per la formazione),
 - l'assistenza nella riscossione degli alimenti e anticipo alimenti in caso di mancato versamento dei contributi alimentari,
 - le assicurazioni sociali, come l'assicurazione per i superstiti che interviene alla morte di un genitore,
 - l'assistenza sociale per superare le situazioni di emergenza.
- Il servizio di consulenza della **FSFM** può informarvi sulle possibili offerte di aiuto: <https://svamv.ch/it/me-d-6a-contatto/> o tel. 031 351 77 71.

Di quale sostegno speciale ha bisogno mio figlio durante la separazione?

- Prestate attenzione alle eventuali incertezze e preoccupazioni che possono **pesare** su vostro figlio, affrontatele e rispondete alle sue domande. Per esempio, i bambini vogliono sapere
 - se possono continuare ad avere contatti con entrambi i genitori dopo la separazione,
 - dove dormiranno presso ciascun genitore e dove metteranno i loro giocattoli,
 - se e come possono esprimere desideri e suggerimenti sul passaggio da una casa all'altra dei genitori.
- Fatevi guidare dalle esigenze attuali del bambino quando voi e l'altro genitore regolamentate la **cura** e il **mantenimento finanziario**.

- Fa bene al bambino sperimentare che i genitori sono in grado di **mettersi d'accordo** e tengono conto dei suoi **desideri**. Ad esempio, potete lasciare che il bambino decida se passare dall'altro genitore prima o dopo un pasto e cosa portare con sé.
- Anche i **bambini piccoli** che non sono ancora in grado di parlare bene manifestano i loro bisogni. Può essere consigliabile coinvolgere uno specialista per poter leggere meglio i segnali dei più piccoli.
- È utile considerare il rapporto con l'altro genitore come un **rapporto di lavoro** quando si tratta di gestire tutto ciò che riguarda i figli. La vostra relazione di coppia è finita, ora il vostro compito comune, che continuerete ad avere anche in futuro, sono i figli comuni. Di conseguenza, mantenete con l'altro genitore una comunicazione professionale e orientata alla soluzione. Discutete le eventuali questioni relative alla vostra unione (sciolta) in un momento diverso da quello dedicato alle questioni relative ai figli.
- Gli **accordi** contrattuali offrono sicurezza ai figli e ai genitori e aiutano a organizzare la vita quotidiana in nuclei familiari distinti.
- I bisogni dei bambini cambiano nel tempo e anche la vostra situazione e quella dell'altro genitore si evolvono. I modelli di cura e mantenimento finanziario potrebbero non essere più adatti dopo qualche anno dalla loro approvazione. Pertanto, **verificate** regolarmente gli accordi presi e modificateli se necessario.
- Questa flessibilità vi permette anche di avere una visione **a lungo termine** della divisione delle responsabilità genitoriali e della pianificazione della vostra vita professionale e personale.
- Concordate anche le modalità con cui il **bambino** può richiedere cambiamenti dell'ultimo minuto per eventi importanti, ad esempio se vuole partecipare alla festa di compleanno di un amico invece di trascorrere il tempo previsto con un genitore.
- Per i bambini piccoli può essere utile fare un piano con loro, dando loro uno strumento per verificare quando saranno con quale genitore e chi li andrà a prendere all'asilo.
- Sostenete il figlio nel **passaggio** tra i genitori:
 - È importante per il bambino che voi notiate e accettiate il fatto che deve elaborare il cambiamento da un genitore all'altro e che gli prestate dunque maggiore attenzione.
 - Per i bambini piccoli può essere utile parlare con loro del genitore assente e tenerlo in questo modo presente fino al prossimo incontro.
- Aiutate il bambino a gestire le **differenze**:
 - Mostrate a vostro figlio che accettate che l'altro genitore abbia uno stile di vita diverso e regole diverse.
 - Parlatene con vostro figlio, se lo desidera, e lasciate che vi dica come vive le differenze.
 - Ditegli se qualcosa non vi piace davvero e spiegategli perché. Ma non giudicate l'altro genitore.
 - Distinguate bene tra differenze importanti e differenze non importanti e, nel caso di differenze importanti che ritenete problematiche, cercate il dialogo con l'altro genitore.
- Fate sapere ai vostri figli che vedete anche i lati **positivi** della nuova situazione familiare e incoraggiateli a parlare dei vantaggi e degli svantaggi che la separazione comporta per loro.

A cosa prestare attenzione quando si organizza la cura e il mantenimento dei bambini?

Affrontare domande concrete può aiutare a orientarvi nella situazione e nelle esigenze dei figli quando elaborate l'accordo per la cura e il mantenimento. Esempi:

- Qual è la **situazione attuale**?
 - Come sono attualmente distribuiti la presa a carico e il mantenimento?
 - Chi conosce meglio il bambino e la sua rete sociale?
 - Chi può contribuire, e quanto, alla sicurezza finanziaria della famiglia?
 - Quali impegni professionali ha ciascuno dei genitori?

- Quali desideri ha ciascuno dei bambini?
- Quanto riuscite a parlare tra voi e l'altro genitore, a collaborare e a prendere decisioni?
- Chi può garantire meglio che i figli possano mantenere un rapporto regolare con l'altro genitore?
- Come posso, e come può l'altro genitore, concretamente **conciliare famiglia e lavoro** (orario settimanale)?
 - Quando posso essere a casa in tempo per preparare il pranzo?
 - Quando posso essere a casa per aiutare nei compiti dopo la scuola?
 - Quando posso portare i bambini all'asilo o a scuola?
 - Quando posso portare i bambini alle loro attività ricreative?
 - Quando ho tempo per fare la spesa, le pulizie e le altre faccende domestiche?
 - Quale parte della presa a carico dei bambini posso garantire durante le vacanze scolastiche?
 - A quale altri aspetti devo pensare?
- Quali sono le **conseguenze** degli accordi che state considerando?
 - I bambini dovranno trasferirsi se scegliamo una particolare soluzione?
 - Perderanno così degli amici?
 - Questo implica anche un cambiamento di scuola o la perdita di un insegnante cui il bambino è particolarmente legato?
 - Quali problemi possono sorgere con la soluzione scelta? (I problemi potrebbero sorgere, ad esempio, a causa del modo in cui si svolge il cambiamento, troppo rapidamente o troppo lentamente, a causa di visite troppo brevi o troppo lunghe, troppo distanziate o troppo frequenti).
 - Quale soluzione potrebbe essere la migliore dal punto di vista del bambino?

Cosa fare se il bambino rifiuta il contatto con un genitore?

Ogni bambino ha le sue **ragioni** particolari per allontanarsi da un genitore. Queste ragioni devono essere comprese e rispettate per poter trovare soluzioni che soddisfino le esigenze **individuali** del bambino interessato e gli forniscano il giusto supporto: Il bambino ha diritto, nella misura del possibile, sia a mantenere un **rapporto** positivo con entrambi i genitori sia a essere **protetto** da qualsiasi minaccia al suo benessere.

- Innanzitutto, chiarite (eventualmente con l'aiuto di uno specialista) i **motivi** per cui vostro figlio rifiuta il contatto con l'altro genitore o con voi, e se questi contatti rappresentano uno **stress** per il bambino.
- È importante concentrarsi su quanto **esprime** il bambino e non sulla questione di appurare se la sua volontà possa essere stata influenzata e da chi.
- I **motivi** per cui i figli rifiutano il contatto con un genitore sono di diverso tipo. Ad esempio, il figlio può prendere le distanze perché
 - le modalità delle visite non sono (o non sono più) adeguate alla sua **età** e al suo stadio di sviluppo, ad esempio se sono in conflitto con le sue relazioni con i coetanei o perché il figlio, indipendentemente dal modello familiare, vuole partecipare meno alle attività con i genitori;
 - il comportamento di uno o di entrambi i genitori al momento della separazione **pesa** sul bambino e lui vuole evitare i conflitti tra i genitori;
 - il genitore rifiutato non è all'altezza del suo compito nel rapporto con il bambino e mostra un **comportamento genitoriale** inadeguato, di cui il bambino soffre;
 - il bambino ha bisogno di proteggersi da un **pericolo reale**, ad esempio se il genitore lo maltratta o lo trascura fisicamente o psicologicamente.
 - In casi molto rari, il bambino reagisce a un processo di separazione stressante sviluppando un'immagine ostile di un genitore e rifiutandolo senza ragioni comprensibili.
- I motivi che hanno spinto il bambino a interrompere i contatti indicano quali **misure** possono essere adottate per

aiutarlo, se possibile, a (ri)stabilire una **relazione** buona e di sostegno con ciascun genitore e, se necessario, per **proteggerlo** efficacemente dalla violenza e da altri rischi. In qualità di madre o padre potete, ad esempio

- adattare, insieme all'altro genitore, l'accordo relativo ai diritti di visita e alla cura, coinvolgendo nella ridefinizione degli accordi il figlio e tenendo conto delle sue preoccupazioni;
- sostenere l'altro genitore nella gestione del bambino, ad esempio con informazioni o consigli, in modo che possa migliorare le proprie capacità genitoriali;
- osservare il proprio comportamento e cercare di non riprodurre i comportamenti che sono stressanti per il bambino, ad esempio non parlare male dell'altro genitore davanti ai figli.
- A seconda della situazione, potrebbe essere opportuno coinvolgere un professionista o un'autorità, soprattutto se il bambino deve essere protetto.
- In determinate circostanze possono essere necessarie anche misure da parte delle autorità, come le restrizioni ai diritti di visita.

Cosa posso fare per i miei figli se i conflitti genitoriali continuano dopo la separazione?

Per il benessere dei vostri figli è estremamente importante che evitiate o interrompiate i conflitti in corso con l'altro genitore, anche se quest'ultimo non lo fa. I seguenti suggerimenti possono essere d'aiuto:

- Non è assolutamente necessario che i genitori abbiano un buon rapporto perché i figli si sviluppino bene. Se (al momento) i conflitti non possono essere risolti, voi e l'altro genitore potete mantenere i vostri rapporti con i figli comuni **indipendentemente** l'uno dall'altro e limitare i contatti diretti allo stretto necessario.
 - Ad esempio, potete organizzarvi con una terza persona che si occupi al vostro posto del passaggio dei figli all'altro genitore per i diritti di visita fino a quando la situazione non si sarà calmata e sarete entrambi in grado di concentrarvi sul benessere dei bambini.
- I vostri figli hanno il diritto che vi concentrate su di loro e sulle loro preoccupazioni, e non sul conflitto con l'altro genitore. Per il benessere dei vostri figli
 - mettetevi, ancor più di prima, nei loro panni e cercate il modo di soddisfare le loro esigenze anche in una situazione di conflitto,
 - non svalutate l'altro genitore davanti ai figli (anche se l'altro genitore lo fa con voi),
 - accettate e rispettate una relazione positiva tra il bambino e l'altro genitore,
 - non cercate di portare il bambino dalla vostra parte,
 - dite ai figli che **non** sono loro la causa del litigio dei genitori,
 - ammettete i propri errori e scusatevi con i bambini se non sempre riuscite a fare tutto questo.
- Nelle **procedure davanti alle autorità**, i minori hanno il diritto di essere **ascoltati** e, se necessario, di avere un proprio **rappresentante** legale ("avvocato del minore"). Quest'ultimo viene nominato dal tribunale o dall'autorità per la protezione dei minori, ad esempio se i genitori non sono d'accordo sui punti che riguardano i bambini e avanzano richieste diverse.
 - Sia voi che l'altro genitore siete autorizzati a **richiedere** la rappresentanza per vostro figlio. La vostra domanda sarà esaminata dal tribunale. Anche il figlio dotato di capacità di discernimento ha il diritto di presentare tale richiesta. In questo caso, il tribunale deve ordinare la rappresentanza (Codice di procedura civile CPC, art. 299).
 - Una persona esperta in questioni assistenziali e legali viene nominata **avvocato del minore**. Nei confronti del minore è una persona di contatto neutrale che gli spiega le procedure e le decisioni, gli dà voce nel procedimento e trasmette il suo punto di vista. Rappresenta esclusivamente il bambino, non i genitori o un genitore o l'autorità.
 - L'avvocato del minore può anche aiutare voi e l'altro genitore a concentrarvi sul benessere e sui diritti dei vostri figli, se li avete persi di vista durante la controversia, contribuendo così a disinnescare i conflitti e ad

accelerare il procedimento.

- Durante l'**audizione**, il bambino esprime i propri bisogni e desideri. Affinché possa farlo liberamente, deve essere informato su ciò che accadrà alla sua espressione di opinione (ad esempio, chi ne verrà a conoscenza) e sul fatto che non è lui, ma gli adulti, che in ultima analisi prendono le decisioni.
 - Non esitate a chiedere un supporto **professionale**, se necessario. Soprattutto se per voi e/o per l'altro genitore è difficile porre fine ai conflitti di coppia e concentrarvi sui vostri doveri genitoriali, è consigliabile parlarne **prima da soli** con un professionista che vi capisca. Questa persona può aiutarvi a
 - mettere delle parole e chiarire i vostri punti di vista, le vostre preoccupazioni e le vostre accuse,
 - gestire meglio i sentimenti dolorosi nei confronti dell'altro genitore (ad esempio la rabbia, la tristezza, la paura, il risentimento, l'amaressa, il dolore o la disperazione),
 - cambiare prospettiva e vedere la situazione dal punto di vista dei vostri figli,
 - sviluppare soluzioni che diano priorità alle esigenze e ai desideri dei vostri figli,
 - formulare richieste comprensibili che potrete in seguito esporre in una discussione con l'altro genitore.
- Le discussioni **congiunte** con l'altro genitore e con i professionisti portano a risultati migliori per il bambino se ci si sente più capaci di agire e di affrontare nuovamente la situazione grazie a questa preparazione.
- Nella scheda informativa della FSFM "Le sfide per i genitori single nei periodi straordinari" troverete consigli su come comunicare e negoziare in modo efficace ed orientato alla soluzione.

Cosa fare in caso di rischio di rapimento internazionale di minori?

Anche se, in caso di conflitti nelle unioni **binazionali**, non è sempre possibile impedire che un genitore porti il figlio all'estero contro la volontà dell'altro o che – ad esempio dopo le vacanze – lo trattenga in loco, è comunque possibile **ridurre** il rischio di simili rapimenti di minori. Queste sono le raccomandazioni dell'Autorità centrale dell'Ufficio federale di giustizia in ambito di rapimento internazionale di minori:

- Contattate **tempestivamente** un servizio specializzato se i conflitti tra voi genitori aumentano. Ad esempio, un **centro di consulenza** per le coppie binazionali, o per la consulenza matrimoniale e familiare o il servizio sociale internazionale, o un'autorità – in particolare l'autorità di protezione dei minori e degli adulti del luogo di residenza del bambino – possono contribuire a evitare un rapimento offrendo una intermediazione e sostenendo voi e l'altro genitore nel risolvere i vostri conflitti insieme. Anche la **mediazione** può essere d'aiuto.
- Alcune **misure pratiche** possono ridurre il rischio di rapimento. Potete
 - conservare i documenti di viaggio dei bambini in un luogo sicuro,
 - informare l'ufficio passaporti cantonale che non possono essere rilasciati nuovi documenti di viaggio senza il vostro consenso e, se il bambino ha anche una nazionalità straniera, informare l'ambasciata o il consolato di quel paese in Svizzera che non possono essere rilasciati documenti di viaggio per il bambino senza il vostro consenso,
 - informare la scuola e/o l'asilo nido del rischio di rapimento e assicurarsi che i bambini siano accompagnati,
 - tenere a portata di mano tutti i dati personali importanti del bambino e dell'altro genitore, nonché una fotografia recente di entrambi, in modo che la polizia possa al più presto agire per intercettare un bambino rapito ai posti di frontiera e negli aeroporti,
 - in caso di violenza domestica, contattare la polizia, una casa di accoglienza per donne o un centro di consulenza per le vittime per ottenere informazioni su ulteriori misure che potrebbero essere necessarie, come la presentazione di una denuncia penale, un ordine restrittivo o un programma di protezione.
- A seconda delle circostanze specifiche, le **autorità** possono prendere le seguenti misure:
 - assegnazione esclusiva del diritto di determinare il luogo di residenza
 - divieto di lasciare il paese
 - deposito dei documenti di viaggio

- modifica dell'attribuzione dell'autorità parentale
- limitazione dei diritti di visita.
- A seconda della situazione giuridica, la competenza spetta al tribunale o all'autorità di protezione dei minori e degli adulti del luogo di residenza del bambino.
- **Informazioni e supporto:**
 - L'opuscolo "Rapimento internazionale di minori e esercizio del diritto di visita transfrontaliero" (da cui sono tratte le raccomandazioni di cui sopra) e altre informazioni sono disponibili sul sito dell'Autorità centrale dell'Ufficio federale di giustizia in ambito di rapimenti internazionali di minori: <https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/kindesentfuehrung.html>
 - Servizio sociale internazionale Svizzera: <http://www.ssi-schweiz.org/fr> (in francese e in tedesco)
 - Informazioni e consigli per coppie e famiglie binazionali: www.binational.ch e www.binational.ch/fr/?Centres_de_conseil (in francese e in tedesco)
 - Supporto e consulenza in caso di violenza domestica: vedi sotto

Violenza domestica: come devono essere regolamentati i contatti con i genitori per proteggere il bambino?

Nei casi di violenza domestica, la **protezione** dei bambini ha la priorità assoluta. La regolamentazione delle **relazioni personali** (ossia dei diritti di visita) con l'autore della violenza ha un ruolo decisivo: deve garantire che i bambini interessati non siano esposti a nuovi pericoli e non siano di nuovo traumatizzati.

- La Conferenza svizzera contro la violenza domestica **CSVD** ha pubblicato una guida su questo tema. "**Contatti dopo la violenza domestica? Guida per l'esame e l'organizzazione delle relazioni personali dei minori nei casi di violenza domestica**" contiene informazioni ed elenchi di domande che aiutano a valutare la situazione nei singoli casi per poter proteggere efficacemente i bambini.
 - Se necessario, potete **presentare** questa guida ai professionisti e alle autorità con cui avete a che fare.
- La guida elenca i seguenti **prerequisiti** che devono essere soddisfatti affinché le **relazioni personali** possano avvenire **senza restrizioni** nei casi di violenza domestica:
 - La situazione del genitore vittima di violenza e dei figli, così come quella del genitore violento, deve essere notevolmente **migliorata**, ad esempio grazie a terapie o programmi di sostegno.
 - Il genitore autore di violenza si assume la **responsabilità** delle proprie azioni e accetta o adotta misure per modificare il proprio comportamento.
 - Deve essere possibile **garantire** che
 - il bambino non rischi di essere di nuovo messo in pericolo da violenze o manipolazioni in occasione delle relazioni personali e che non vi sia un rischio di escalation ricorrente durante i passaggi da un genitore all'altro,
 - il bambino non venga nuovamente traumatizzato o sottoposto a eccessivo stress psicologico dal contatto con il genitore autore di violenza,
 - che la volontà del bambino sia rispettata in ogni caso e che
 - il genitore che si prende cura del bambino e che è oggetto di violenza non sia ancora una volta traumatizzato o compromesso nella sua capacità di prendersi cura del bambino a seguito delle relazioni personali.
 - Inoltre, le relazioni personali devono essere **controllate, sorvegliate** e, se necessario, **accompagnate** da ordini e misure delle autorità.
- Nelle seguenti condizioni, le **relazioni personali** devono essere **sospese** (o in certi casi escluse del tutto) e in alcune circostanze si deve rinunciare anche a ogni forma di contatto per lettera, per telefono o via social media:
 - Misure più blande, come ad esempio la disposizione di una tutela per le visite o il diritto di visita



accompagnato, non sono sufficienti a **proteggere** il bambino:

- Anche un contatto limitato con l'autore della violenza mette in pericolo la salute e lo sviluppo fisico e/o psicologico del bambino.
- Non sono ancora state ordinate direttive come l'imposizione di un programma di trattamento contro la violenza.
- La sospensione dei rapporti personali è particolarmente indicata nelle seguenti **situazioni**:
 - poco dopo un evento violento;
 - se sono state disposte misure coercitive o sostitutive da parte della polizia e, se è il caso, già nell'ambito della procedura penale, ad esempio divieti di avvicinamento e di contatto, anche se tali restrizioni non sono applicate al bambino;
 - se ci sono indizi di *stalking*, perché essere costantemente osservati o seguiti o ricevere costantemente messaggi o mail indesiderati causa un grande stress;
 - quando è necessario ulteriore tempo per valutare la situazione di pericolo.
 - In tutte queste situazioni, inoltre, non va sottovalutato il pericolo che l'autore di violenza cerchi di ottenere informazioni sull'altro genitore attraverso il bambino o di inviargli per suo tramite dei messaggi.
- Dopo la sospensione dei contatti, nella prima fase sono spesso indicate **relazioni personali limitate**, ad esempio il diritto di visita sorvegliato.
 - Si deve fare in modo che i diritti di visita sorvegliati avvengano solo se il genitore interessato si attiene alle istruzioni o se l'andamento della terapia per lui/lei e/o per il bambino consente il contatto. La conoscenza delle dinamiche della violenza e degli approcci di intervento è fondamentale per svolgere la necessaria analisi professionale.
- **Informazioni e supporto:**
 - Chiamate il numero d'emergenza della polizia, il 117, se vi sentite minacciati o se vi trovate già in una situazione di violenza acuta.
 - Informazione, consulenza, sostegno e protezione per donne e bambini vittime di violenza: <https://www.frauenhaeuser.ch/fr> (in tedesco e francese)
 - Consulenza e aiuto alle vittime di violenza: <https://aiuto-alle-vittime.ch/it/>
 - Consulenza e aiuto per gli autori di violenza: <https://www.apscv.ch/services.html> (in tedesco e francese)
 - Informazioni e linee guida per i rapporti personali dopo la violenza domestica: <https://csvd.ch/it/>
 - Ulteriori informazioni dettagliate: <https://www.skppsc.ch/fr/>.

4. Fonti e ulteriori informazioni

Aiuto alle vittime

<https://aiuto-alle-vittime.ch/it/>

- Consulenza e aiuto alle vittime di violenza

Associazione AURORA

www.verrein-aurora.ch

- Servizio di informazioni e di contatti per vedove/i con bambini (solo in tedesco).

Associazione professionale svizzera delle consulenze contro la violenza

www.apscv.ch/accueil.html



- Consigli e aiuti per le persone autrici di violenza

Conferenza svizzera contro la violenza domestica (CSVD)

www.csvd.ch

- Krüger Paula, Reichlin Beat (2021): Contatti dopo la violenza domestica? Guida per l'esame e l'organizzazione delle relazioni personali dei minori nei casi di violenza domestica. Editore: Conferenza Svizzera contro la Violenza domestica CSVD

<https://csvd.ch/it/leitfaden-kontakt-nach-hauslicher-gewalt-2/>

DAO Federazione Solidarietà donne di Svizzera e del Liechtenstein

www.frauenhaeuser.ch/fr

- Informazioni, consigli, sostegno e protezione per le donne e i bambini vittime di violenze

famigliamonoparentali

FSFM Federazione Svizzera delle Famiglie Monoparentali

<https://svamv.ch/it/>, www.svamv.ch/fr/contact o tel. 031 351 77 71.

<https://famigliamonoparentali.ch>

- Informazioni e consulenza su tutte le questioni legate alla monoparentalità

Famiglie binazionali

www.binational.ch

[www.binational.ch/fr/?Centres de conseil](http://www.binational.ch/fr/?Centres_de_conseil)

- Informazioni e consigli per famiglie e coppie binazionali (in tedesco e francese)

Prevenzione svizzera della criminalità

<https://www.skppsc.ch/it/>

- Informazioni sui fenomeni criminali, ad esempio sulla violenza domestica, le possibilità di prevenzione e le offerte di aiuto

Raccolta sistematica di diritto federale (RS):

https://www.fedlex.admin.ch/it/cc?news_period=last_day&news_pageNb=1&news_order=desc&news_itemsPerPage=10

- Costituzione federale (Cost.)
- Convenzione sui diritti del fanciullo. Conclusa a Nuova York il 20 novembre 1989. Approvata dall'Assemblea federale il 13 dicembre 1996. Ratificata dalla Svizzera con strumento depositato il 24 febbraio 1997. Entrata in vigore per la Svizzera il 26 marzo 1997
- Codice civile (CC)
- Codice di procedura civile

Servizio sociale internazionale svizzera

www.ssi-schweiz.org/fr

Simoni Heidi (2005). Beziehung und Entfremdung. FamPra 4/2005

<https://docplayer.org/15234498-Beziehung-und-entfremdung.html>



Ufficio federale della giustizia, Autorità centrale in ambito di rapimento internazionale di minori

<https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/kindesentfuehrung.html>

- Informazioni e opuscolo «Rapimento internazionale di minori e esercizio del diritto di visita transfrontaliero»

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo

<https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/documentazione/pubblicazioni-in-generale/pubblicazioni-violenza.html>

- Pubblicazioni sulla violenza. Schede informative – Violenza domestica

Zemp Martina, Bodenmann Guy (2015). Partnerschaftsqualität und kindliche Entwicklung. Ein Überblick für Therapeuten, Pädagogen und Pädiater. Essentials. Berlin: Springer

La **Federazione svizzera delle famiglie monoparentali (FSFM)** è impegnata dal 1984 nel migliorare le condizioni di vita dei genitori single e dei loro figli. La FSFM è l'**associazione mantello** delle famiglie monoparentali in Svizzera e l'**organizzazione di riferimento** nell'ambito della monoparentalità. È membro di Pro Familia Svizzera, l'associazione mantello delle organizzazioni delle famiglie e dei genitori (www.profamilia.ch).

Su www.famigliemonoparentali.ch la FSFM fornisce informazioni sui temi più importanti relativi alla monoparentalità. L'offerta di consulenza specializzata e di coaching e le pubblicazioni della FSFM offrono strumenti per l'autoaiuto.

Bisogno di consulenza? Tel.: 031 351 77 71 o info@svamv.ch

Sostenete anche voi la FSFM: solo così anche in futuro potremo continuare ad impegnarci a favore delle famiglie monoparentali e dei loro figli.

- Sostenete il lavoro della FSFM con una donazione
- Regalate a qualcuno l'affiliazione alla FSFM
- Associatevi voi stessi alla FSFM
- Aiutateci a farci conoscere! Parlate di noi ad amici e conoscenti
- Sostenete le rivendicazioni delle famiglie monoparentali
- Impegnatevi nella vostra realtà per la promozione di offerte adatte ai bisogni dei bambini e delle famiglie.

Conto per le donazioni: SVAMV, PC 90-16461-6, 3006 Bern - IBAN Nr. CH75 0900 0000 9001 6461 6

Grazie di cuore!

Tutti i diritti riservati

©SVAMV/FSFM 2021

einelternfamilie.ch
familiemonoparentale.ch
famigliamonoparentale.ch

SVAMV, Postfach 334, 3000 Bern 6, Telefon 031 351 77 71, Info@svamv.ch

IBAN: CH75 0900 0000 9001 6461 6